



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



Color che son sospesi

Rapporto strutturale sull'economia delle province
di Grosseto e Livorno nel 2024

23^a GIORNATA DELL'ECONOMIA – Livorno, 11 luglio 2025



CENTRO STUDI E SERVIZI
AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia



Indice

1. Popolazione residente
2. Demografia d'impresa
3. Settore Primario
4. Artigianato
5. Commercio interno
6. Commercio estero
7. Turismo
8. Sistema del Credito
9. Indagine sull'utilizzo della IA
10. Mercato del lavoro
11. Contabilità economica e scenari previsionali

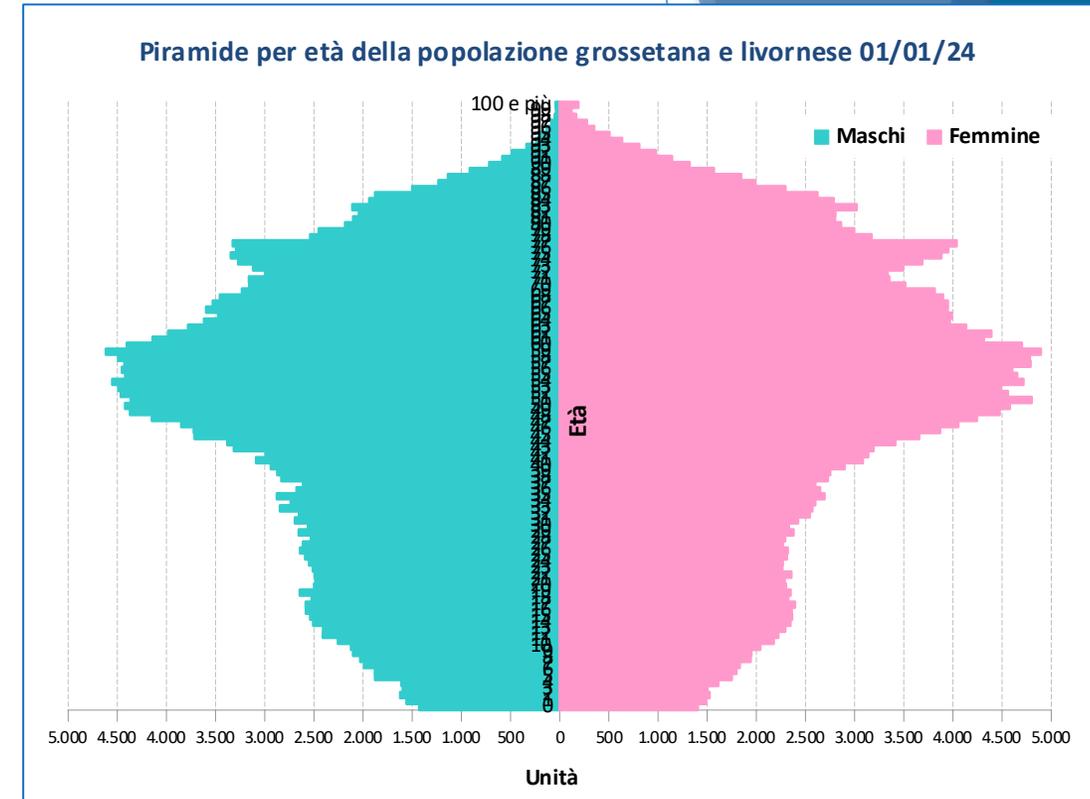


"Io era tra color che son sospesi"

- Virgilio così si rivolge a Dante per spiegare la sua condizione nel Limbo, dove le anime sono bloccate nell'attesa, incerte e sospese. Citazione che pare perfetta per descrivere l'attuale situazione della società e dell'economia italiana. Dopo una serie di crisi iniziata nel 2008 e di cui non si vede ancora la fine, famiglie ed imprese stanno alla finestra, sospese fra la speranza che la nebbia si diradi e la paura che si manifestino, ancora una volta, fatti imprevisti e imprevedibili. Questa sensazione di "sospensione" ed attesa si percepisce, gioco forza, anche nei nostri territori, dove quasi tutti i settori economici "navigano a vista", ondeggiando nel mare apparentemente poco agitato dello "zero virgola".
- Il 2024 era peraltro partito sotto ottimi auspici: discesa dell'inflazione, rallentamento della stretta sul credito, diminuzione del prezzo del greggio e sostanziale stabilità delle principali materie prime. Nella seconda metà dell'anno sono emersi segnali di rallentamento, soprattutto a causa della debolezza del manifatturiero. Nella parte finale dell'anno hanno poi pesato non poco, da un lato, la minaccia dell'introduzione di dazi dell'amministrazione statunitense e, dall'altro, l'aumento delle tensioni sulla scena geopolitica mondiale che non ha fatto altro che esacerbare ulteriormente relazioni internazionali già tese.
- L'incertezza perenne ha ulteriormente raffreddato la già debole domanda interna: al netto dell'aumento dei prezzi i consumi sono in calo, condizionati da salari ancora troppo bassi, per di più pesantemente intaccati dallo shock inflazionistico. Solo nel 2025 la dinamica salariale ha iniziato a migliorare.
- Eppure qualcosa si muove! Nel 2024 è cresciuta sia la quota delle imprese con intenzioni di reperire nuove risorse sul mercato del lavoro, sia la percentuale delle investitrici nei vari ambiti delle trasformazioni digitale e green. Consce del crescente invecchiamento del personale impiegato, le imprese si adoperano per la formazione dello stesso al fine di adeguarne le competenze alle nuove tecnologie ed ai nuovi modelli organizzativi e di business. Sono sempre più grandi e più longeve grazie ad una maggior resilienza che scaturisce da processi di ristrutturazione, innovazione e continuo adattamento alle condizioni esterne. Le imprese non aspettano di re-agire ad eventi ignoti ma operano, con cautela, prudenza e pazienza, in attesa di veder risolto il loro potenziale.
- Color che son sospesi possono sperare nel domani... agendo per esso.

Popolazione residente

- La struttura della popolazione italiana appare ormai cristallizzata e le caratteristiche basilari che la contraddistinguono sono note: il tasso di crescita naturale è costantemente negativo, spinto verso il basso da una scarsa natalità cui si aggiunge (e contribuisce ad amplificare) un invecchiamento dei residenti sempre più accentuato. A ciò si sommano flussi immigratori insufficienti a colmare il saldo naturale e si sottraggono fenomeni emigratori che, costituiti soprattutto da giovani, riducono il numero di persone qualificate potenzialmente attive sul mercato del lavoro.
- Con queste premesse, la popolazione italiana non può che diminuire, a maggior ragione in assenza di politiche adeguate e di lungo respiro. Politiche indirizzate non tanto ad invertire la tendenza di fondo, agendo sulle cause (compito assai arduo) ma che almeno tendano a mitigare le conseguenze della drammatica situazione che si è venuta a creare.
- La preoccupazione è maggiore nelle nostre province, dove risiede una popolazione marcatamente più anziana di quella nazionale.



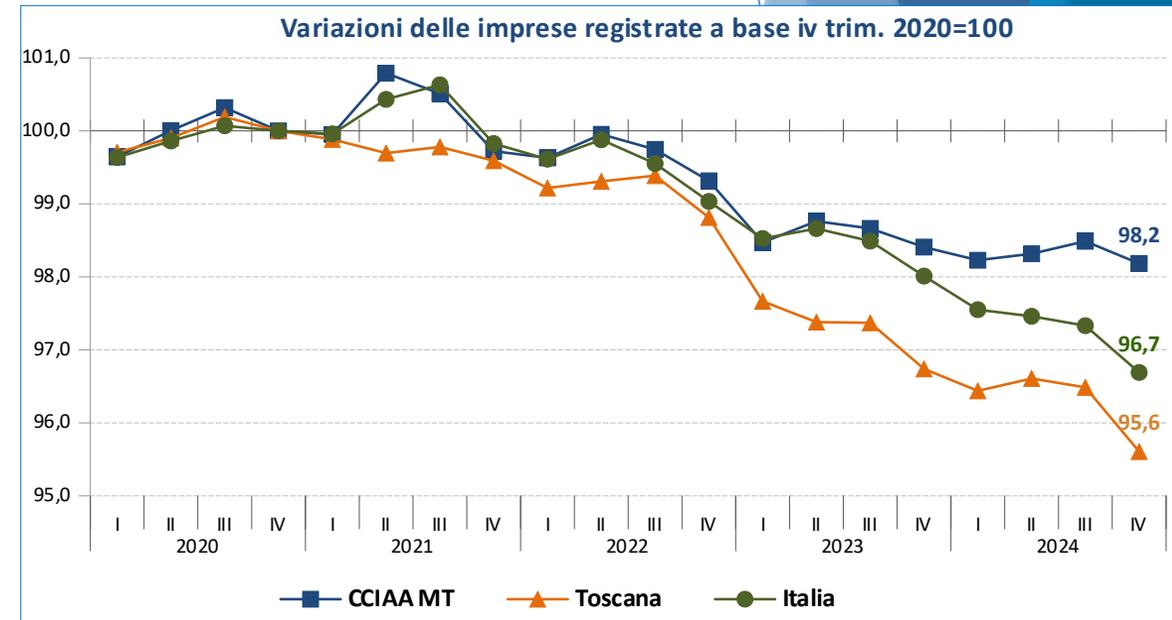
Residenti 2023 e variazioni tendenziali, tassi di crescita naturale, migratorio e totale					
Territorio	Totale	Variazione %	Tasso di crescita naturale (‰)	Tasso di crescita migratorio (‰)	Tasso di crescita totale (‰)
Livorno	325.141	-0,4	-7,69	3,20	-4,49
Grosseto	215.497	-0,5	-8,49	3,23	-5,26
Toscana	3.655.029	-0,2	-6,32	4,42	-1,90
Italia	58.882.720	-0,2	-4,77	2,83	-1,94



Demografia d'impresa

- La dinamica delle sedi d'impresa si conferma debole anche nel 2024: l'intero stock imprenditoriale è stato “tenuto a galla” dalle unità locali. L'andamento locale appare migliore di quelli nazionale e regionale e le cause vanno ricercate nella recente maggiore “vivacità” di grossetani e livornesi nel processo di creazione d'impresa, in una minore incidenza delle cancellazioni d'ufficio, così come nel maggior tasso di sviluppo delle società di capitale: ovunque l'unica tipologia giuridica a mostrare evidenti segni di vitalità.
- A livello settoriale, solo costruzioni e turismo mostrano un buon incremento tendenziale, mentre commercio e manifatturiero continuano a percorrere una fase discendente che pare senza soluzione di continuità.
- Solo a livello locale s'intravede un rallentamento nel processo di depauperamento che ha sin qui interessato il tessuto economico. L'auspicato “cambio di passo” sarà possibile solo con un ritorno delle iscrizioni almeno su livelli pre pandemici: un evento al momento poco probabile, visto il progressivo ed inesorabile invecchiamento della popolazione in atto. Non è un caso che, fra le tipologie d'impresa censite, crescano ormai da tempo solo quelle straniere, mentre le giovanili sono sempre meno numerose.

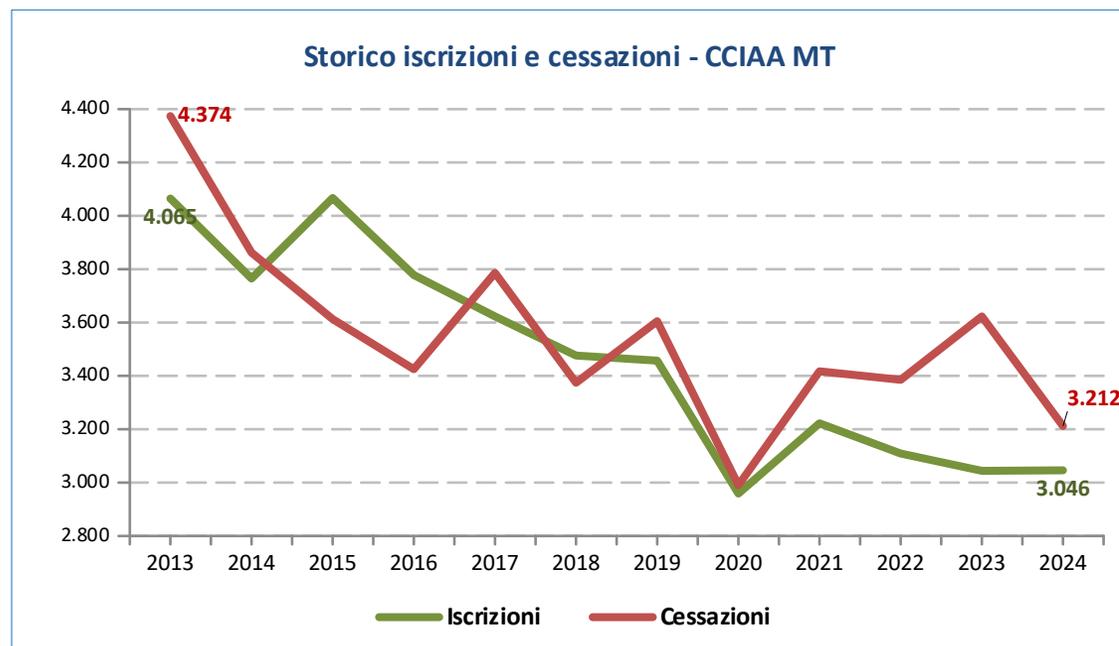
Territorio	Sedi d'impresa registrate	Variaz. tend. % sedi d'impresa	Unità locali registrate	Variaz. tend. % unità locali	TOTALE	Variaz. tend. % TOTALE	Unità locali su sedi d'impresa
Grosseto	28.864	-0,3	7.790	1,6	36.558	0,1	0,27
Livorno	32.050	0,0	9.130	0,6	41.136	0,0	0,29
CCIAA MT	60.914	-0,1	16.920	1,0	77.694	0,0	0,28
Toscana	41.802	-1,2	104.264	1,1	496.446	-0,7	0,27
ITALIA	22.059	-1,3	1.401.752	1,5	7.278.623	-0,8	0,24





Demografia d'impresa II

- Nell'anno in esame emerge da un lato una sostanziale stabilità delle iscrizioni, il cui livello rimane peraltro ai minimi storici e tale da non consentire una qualsiasi evoluzione del tessuto imprenditoriale nostrano.
- Dall'altro lato si registra un robusto calo nelle cancellazioni, dovuto anche alla cospicua riduzione di quelle compiute d'ufficio. Al netto di queste ultime Livorno e, soprattutto, Grosseto avrebbero mostrato una concreta tendenza alla crescita.
- Il saldo tra iscrizioni e cessazioni resta in terreno negativo, seppur ridotto rispetto al biennio precedente. Guardando alla serie storica il saldo risulta negativo dal 2019; solo nel 2020 la differenza tra iscrizioni e cessazioni si era quasi azzerata.





Settore Primario

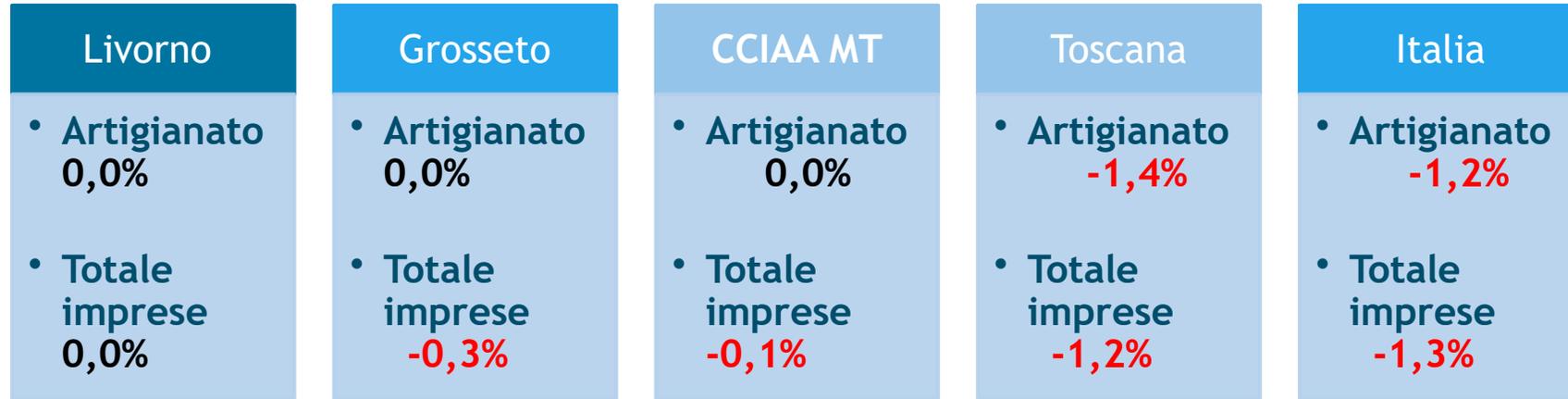
- È noto come il Primario sia un settore numericamente rilevante in particolare nell'economia maremmana: a fine 2024 le imprese registrate sfiorano le 12 mila unità, la maggioranza delle quali, oltre 9 mila, opera in provincia di Grosseto. Numeri che evidenziano una lieve contrazione su base annua comune ai due territori ma che appare più evidente per la parte livornese (-0,5%) piuttosto che per quella maremmana (-0,1%). Andamento in ogni caso migliore rispetto all'ambito regionale (-0,7%) e, soprattutto, nazionale (-2,2%).
- L'analisi della natimortalità fa emergere un andamento abbastanza chiaro e generalizzato, pur nella varietà dei diversi territori: le iscrizioni sono in aumento (CCIAA MT +7,3%, Toscana +11,5%, Italia +5,3%), mentre le cessazioni risultano in forte calo (rispettivamente -33%, -14% e -2,3%). Si torna dunque alla "normalità", dopo un 2023 caratterizzato da un livello di iscrizioni piuttosto basso e da un numero di cessazioni decisamente elevato, dovuto anche ad una non trascurabile incidenza delle cancellazioni d'ufficio. Nell'anno in esame si concretizza dunque un "rimbalzo" in positivo.

Sedi d'impresa registrate per comparto, variazioni tendenziali ed incidenze. Anno 2024									
Comparto	Consistenze			Variazioni tendenz. %			Incidenze %		
	CCIAA	Toscana	Italia	CCIAA	Toscana	Italia	CCIAA	Toscana	Italia
Coltivazioni agricole	8.721	29.631	504.136	0,1	-0,6	-2,3	74,98	76,77	73,24
Produzioni animali e caccia	2.307	6.841	160.632	-0,7	-0,7	-1,9	19,83	17,73	23,34
Silvicoltura ed utilizzo foreste	334	1.709	11.595	-2,1	-1,2	-1,4	2,87	4,43	1,68
Pesca e acquacoltura	269	414	11.926	-2,9	-2,1	-5,5	2,31	1,07	1,73
Totale	11.631	38.595	688.289	-0,2	-0,7	-2,2	100,00	100,00	100,00



Artigianato

Confronto variazioni tendenziali sedi artigiane – totale imprese



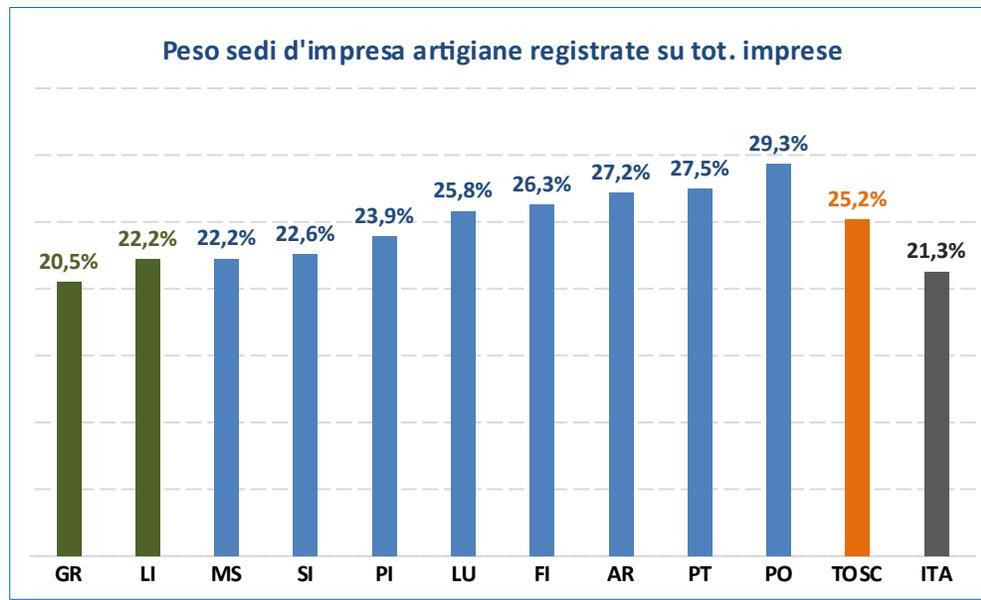
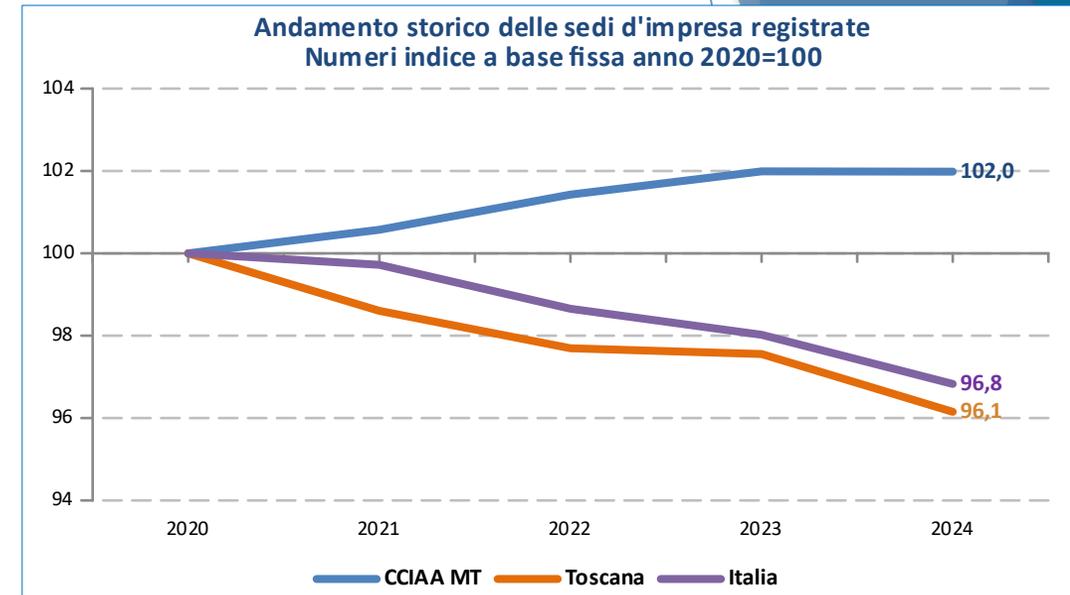
▪ Adagiato su una sostanziale stabilità, l'andamento locale è sicuramente migliore di quelli toscano ed italiano. Anche se non ovunque, le variazioni tendenziali delle imprese artigiane restano blandamente superiori rispetto a quanto calcolato per l'intero tessuto economico.

▪ Quella "maggiore resilienza" del mondo artigiano che avevamo rilevato nel periodo immediatamente successivo alla pandemia, pare dunque affievolirsi proprio nell'anno in esame, tanto che, a livello locale, s'interrompe la crescita osservata in precedenza.

Territorio	2023	2024	Var. ass.	Var. tend. %
Grosseto	5.904	5.902	-2	0,0
Livorno	7.111	7.112	1	0,0
CCIAA MT	13.015	13.014	-1	0,0
Toscana	100.221	98.779	-1.442	-1,4
ITALIA	1.265.980	1.250.582	-15.398	-1,2

Artigianato II

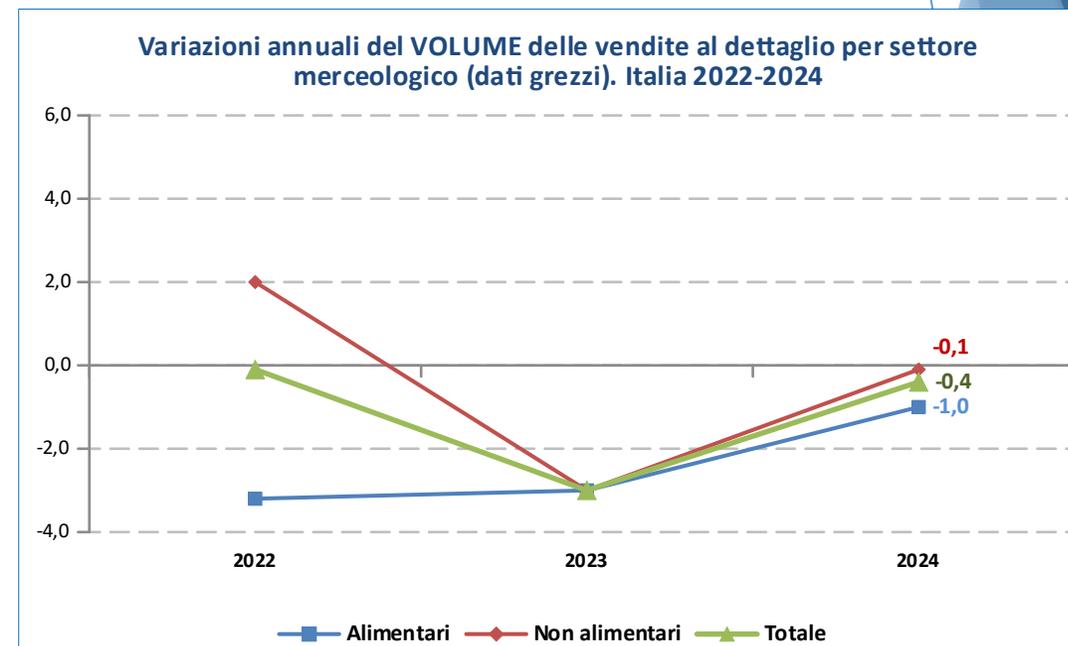
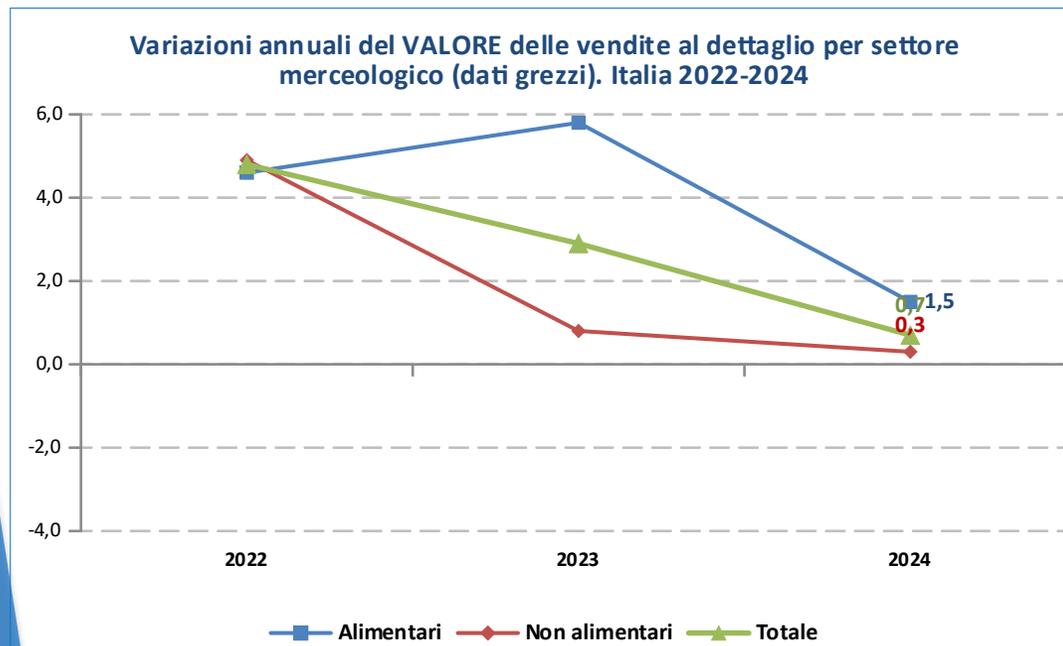
- Negli ultimi 5 anni le imprese artigiane locali hanno compiuto un percorso di risalita numerica che pare terminare a fine 2024; performance non riuscita alle omologhe regionali e nazionali. Attualmente Livorno e Grosseto possono vantare un numero d'impresе superiore di due punti percentuali rispetto al 2020, mentre in Toscana ed Italia ne sono andate perse rispettivamente il 4% ed il 3%.
- La crescita locale è d'altro canto quasi completamente ascrivibile al comparto delle Costruzioni, beneficiario in passato dei bonus edilizi.



- Nonostante l'andamento positivo, l'incidenza delle artigiane sul totale delle imprese nelle nostre province continua ad accusare un certo ritardo.

Commercio interno

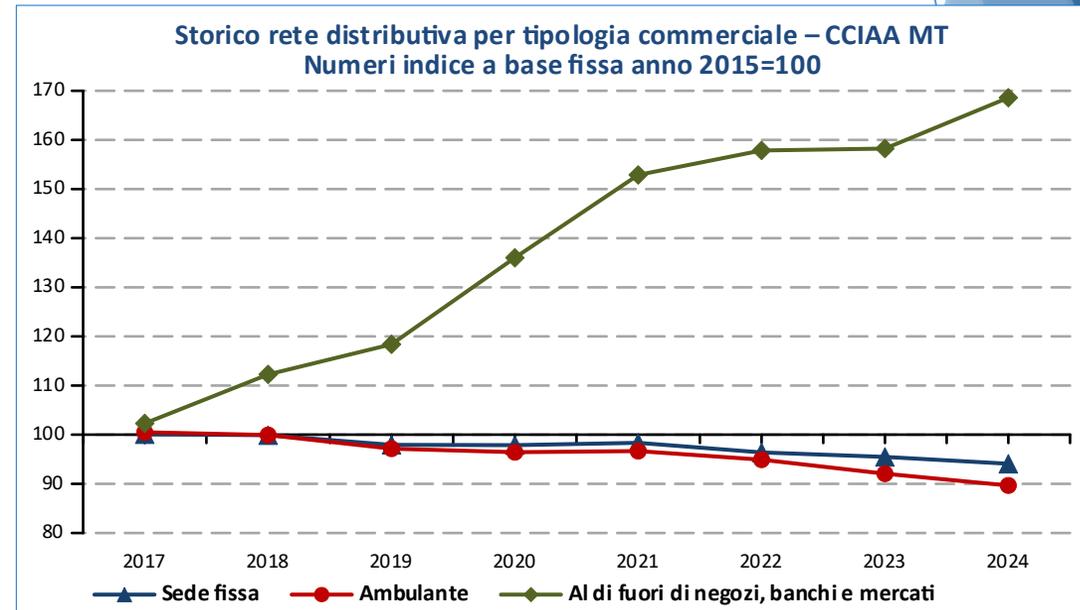
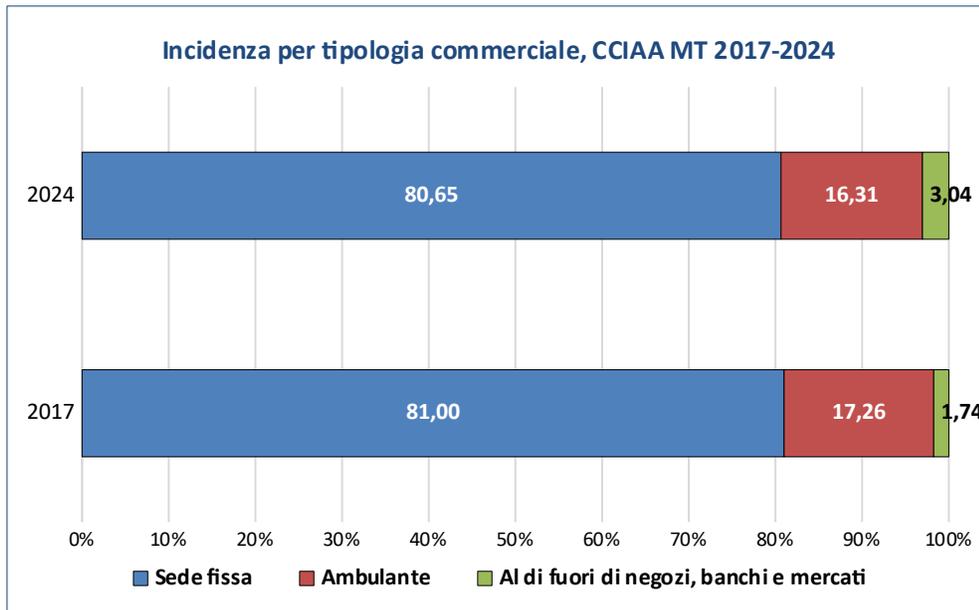
- Dopo due anni di crescita abbastanza sostenuta e di inflazione elevata, il complesso nazionale delle vendite al dettaglio nel 2024 conferma il trend positivo ma accorcia il passo. In termini di valore si registra infatti un “risicato” +0,7%, cifra che riassume il blando aumento del settore non alimentare (+0,3%) e quello, più cospicuo, dell’alimentare (+1,5%). Entrambe queste variazioni includono la variazione dei prezzi.
- L’osservazione dei volumi commercializzati, che consente di eliminare la componente inflativa dall’analisi, fa emergere una situazione diversa: una lieve contrazione in termini di volumi commercializzati per entrambi i settori merceologici. Le quantità di prodotti alimentari vendute sono scese di un punto percentuale in ragione d’anno, quelle dei prodotti non alimentari restano sostanzialmente stabili (-0,1%); tanto che a fine anno i volumi totali si sono ridotti dello 0,4%.





Rete distributiva

- La rete distributiva locale è composta per la maggior parte da esercizi che operano al dettaglio in sede fissa (quasi 11.700 unità), componente che a fine 2024 accusa una riduzione dell'1,5%. È costituita principalmente da esercizi di vicinato (69%), seguiti dalle medie strutture di vendita (4,5%) e dalle grandi strutture (0,2% del totale). Il restante 26,3% è rappresentato da esercizi per i quali la superficie di vendita non è dichiarata.
- Una minoranza di circa 2.800 esercizi svolge la propria attività “fuori dai negozi”, operando su aree pubbliche (commercio ambulante) o altre forme, quali internet, distributori automatici, porta a porta, ecc. Quest'ultima componente, pur ancora marginale in termini di incidenza, appare in forte espansione ormai da qualche anno, trainata quasi esclusivamente dalle imprese che commerciano tramite internet.
- Il commercio in sede fissa, così come quello ambulante, sembrano ormai percorrere un sentiero di lento declino numerico.





Commercio con l'estero

- Nella prima metà del 2024 il commercio mondiale ha beneficiato di alcune condizioni favorevoli quali la discesa dell'inflazione, la diminuzione del prezzo del greggio e la sostanziale stabilità delle principali materie prime. Successivamente sono emersi segnali di rallentamento dovuti alla debolezza del manifatturiero, ben evidente anche nel nostro Paese. Nella parte finale dell'anno ha poi pesato non poco la questione «dazi».

Commercio estero 2024: valori (€), saldi e variazioni tendenziali					
Territorio	(2024 provvisorio)			Var. % Import	Var. % Export
	Import	Export	Saldo		
Livorno	4.949,973	2.161,466	-2.788,506	-34,1	-15,6
Grosseto	279,936	477,461	197,525	3,6	16,8
Toscana	41.885,025	63.077,072	21.192,047	10,3	13,6
Italia	568.745,576	623.508,676	54.763,100	-3,9	-0,4

La "debacle" livornese per categoria merceologica			
MERCE	2023	2024	Var. %
IMPORT			
Mezzi di trasporto	2.061.658.444	1.035.533.921	-49,8
Totale manifatturiero	4.214.343.409	3.468.243.205	-17,7
Petrolio greggio	1.254.895.019	74.704.647	-94,0
Gas naturale	1.940.933.471	1.284.212.439	-33,8
Totale estrattivo	3.211.155.937	1.380.782.558	-57,0
EXPORT			
Coke e prodotti petroliferi raffinati	321.464.606	83.106.331	-74,1
Sostanze e prodotti chimici	541.897.918	420.949.622	-22,3
Mezzi di trasporto	226.170.571	159.180.940	-29,6
Totale manifatturiero	2.463.253.383	1.998.097.337	-18,9

- L'import manifatturiero livornese torna ampiamente sotto i 4 miliardi (-18%), solo a causa del vero e proprio tracollo dei mezzi di trasporto, che, nonostante tutto, si confermano come il primo comparto del settore. Le altre principali voci mostrano quasi tutte evidenti incrementi: caso dei metalli di base e prodotti in metallo (+30%), del comparto della raffinazione (+45%) e del legno e prodotti in legno, carta e stampa (+44%).
- Va decisamente peggio per il settore estrattivo, dove il valore importato crolla ad 1,4 miliardi (-57%), a causa del quasi completo azzeramento nel flusso di petrolio greggio (-94%), per il cambio di produzione della raffineria ENI) e della riduzione di un terzo in quello di gas naturale. Il primo è valso 75 milioni di euro contro gli 1,2 miliardi dell'anno precedente ed il secondo 1,3 miliardi: il gas naturale si conferma comunque la prima merce importata.
- L'export manifatturiero locale vale quasi 2 miliardi (-19%) e tale flessione è da addebitarsi alle sostanze e prodotti chimici (-22%), al comparto della raffinazione (-74%) ed ai mezzi di trasporto (-30%). All'opposto crescono i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+9,4%) ed i metalli di base e prodotti in metallo (+16%).



Commercio con USA

▪ I dazi statunitensi potrebbero colpire in maniera concreta entrambe le nostre province, con un impatto che al momento appare di difficile quantificazione, visto il susseguirsi di dichiarazioni quantomeno ondivaghe da parte del Presidente USA, che contribuiscono ad aumentare il clima d'incertezza.

Commercio con gli USA 2024 - dati in milioni di €			
	Import	Export	Saldo
Livorno	888,554	440,051	-448,503
Grosseto	3,68	245,718	242,037

▪ Nel 2024 gli USA rappresentano il primo paese per l'export sia livornese sia grossetano (articoli farmaceutici e prodotti alimentari); il secondo per valore importato a Livorno (gas naturale) mentre sono marginali per le importazioni maremmane.

Commercio con gli USA - Le merci maggiormente scambiate				
LIVORNO - VALORI IN EURO				
MERCE	2024 provvisorio		Var. tend. %	
	Import	Export	Import	Export
Gas naturale	841.384.929	0	-40,8	--
Prodotti alimentari e bevande	186.806	39.724.604	-37	12,2
Articoli farmaceutici e medicinali	31.872	327.748.324	1,3	4,9
Metalli di base e prodotti in metallo	3.019.555	20.986.875	267,7	14,8
Totale Provincia	888.554.128	440.050.821	-41,9	-19,0
GROSSETO - VALORI IN EURO				
MERCE	2024 provvisorio		Var. tend. %	
	import	export	import	export
Prodotti alimentari e bevande	0	236.942.534	-100	53,5
Totale Provincia	3.680.314	245.717.734	-31,6	48,6



Flussi turistici

- Livorno è la terza provincia toscana per numero di arrivi in (11,5% del totale), dopo Firenze (35%) e Siena (14,6%); Grosseto occupa la quarta posizione con l'8,6%. Ancora dopo Firenze (28%), Livorno si piazza seconda sul fronte delle presenze (20% del totale), completando con Grosseto (12,5%) il podio regionale.

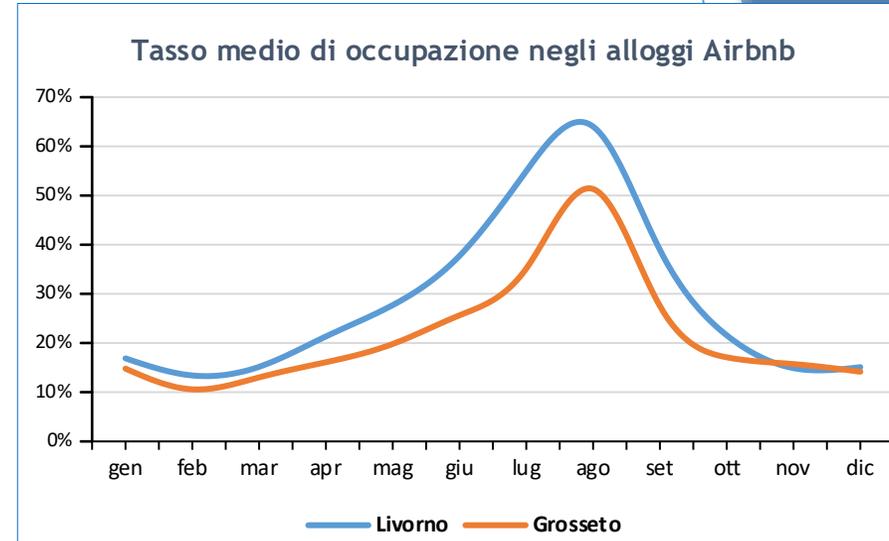
Movimento turistico 2024 ed alcuni indicatori turistici							
Provincia	Arrivi		Presenze		Presenza media	Tasso di turisticità	Densità turistica
	Numero	Var. tend. %	Numero	Var. tend. %			
Livorno	1.724.945	2,4	9.153.865	-0,7	5,3	28,1	7.542,1
Grosseto	1.279.734	1,3	5.717.533	-1,7	4,5	26,6	1.269,7
Toscana	14.935.083	1,8	45.712.702	-0,3	3,1	12,5	1.988,6

- Sul piano tendenziale, i numeri di Livorno mantengono l'andamento del biennio precedente: crescono gli arrivi (+2,4%) e calano le presenze (-0,7%), tanto che la permanenza media scende a 5,3 notti. Il calo delle presenze è da ricondurre alla sola componente nazionale (arrivi +0,6%, presenze -2,1%), dato che quella straniera continua a crescere (arrivi +5,4%, presenze +1,4%). Si riscontra un andamento comune nei comparti per quanto concerne gli arrivi (alberghiero ed extralberghiero +2,4%) che non si conferma dal lato delle presenze, dato che tiene l'alberghiero (+0,4%) ma non l'extralberghiero (-1,1%), sempre a causa del calo dei turisti di marca nazionale.
- Anche a Grosseto crescono gli arrivi (+1,3%) ma non le presenze (-1,7%) e si riduce la permanenza media (4,5 notti). Qui la dicotomia fra gli andamenti dei turisti per nazionalità appare ancora più marcata: aumentano notevolmente gli stranieri (arrivi +11%, presenze +8%) e diminuiscono gli italiani (arrivi -2,1%, presenze -5,8%). Il comparto alberghiero (arrivi +3,1%, presenze +1,3%) chiude l'anno in maniera migliore rispetto a quello extralberghiero (arrivi +0,2%, presenze -2,8%).
- Gli indicatori turistici calcolati per le nostre province restano su livelli decisamente elevati.



Il mercato alternativo Airbnb ed una stima dei flussi turistici

- La presenza di strutture (alloggi) presente su Airbnb.it è piuttosto ampia e numericamente non dissimile fra le due province: nel 2024 sono ammontate ad oltre 15 mila al mese a Livorno e quasi 13 mila a Grosseto. Il tasso medio di occupazione è stato pari al 28,5% in provincia di Livorno ed al 21,7% in quella di Grosseto, con picchi che superano i 50 punti percentuali soprattutto nei mesi di luglio ed agosto, evidenziando una certa maggior concentrazione rispetto alla distribuzione degli arrivi “ufficiali”.
- Nel 2024 si sono registrate ben 878 mila notti prenotate in provincia di Livorno e 627 mila in Maremma.



- Considerando il numero di notti prenotate su Airbnb ed il numero medio di componenti di una famiglia (2,3 persone in Italia così come in Europa), le presenze si possono stimare in oltre 380 mila nel livornese e 272 mila nel grossetano. Utilizzando la permanenza media del 2024 nelle strutture “ufficiali” (5,3 notti a Livorno e 4,5 a Grosseto) si può ipotizzare il numero di arrivi: quasi 72 mila a per Livorno e 61 mila per Grosseto. Numeri sicuramente importanti che, anche se frutto di un semplice esercizio statistico, danno l’idea di un flusso turistico tutt’altro che trascurabile e che necessita particolare attenzione, soprattutto considerando che si tratta dell’operatività di un solo portale online, seppur il principale. A tutto ciò va aggiunto il difficilmente quantificabile fenomeno dell’affitto “al nero” di appartamenti/stanze, particolarmente diffuso in alcune aree dei nostri territori.

Prenotazioni Airbnb 2024 e stima arrivi e partenze			
	Numero prenotazioni	Stima	
		Arrivi	Presenze
Livorno	878.000	71.935	381.739
Grosseto	627.000	61.017	272.609



Credito

- Visto il calo dell'inflazione, nel corso del 2024 la BCE ha abbassato progressivamente il tasso di riferimento, che a fine anno ha assunto un valore comunque storicamente elevato. Le politiche di offerta sono rimaste restrittive, anche se l'allentamento della stretta monetaria ha apportato un lieve miglioramento delle condizioni di accesso al credito, perché si è trasmesso positivamente al costo della raccolta bancaria ed ai tassi sui prestiti.
- La domanda di credito da parte delle imprese è rimasta debole ed ha continuato a risentire di un ampio ricorso all'autofinanziamento; quella delle famiglie è apparsa in ripresa, spinta dalla domanda di mutui e dal credito al consumo.

▪ Per quanto riguarda gli investimenti oltre il breve termine si rileva:

- ✓ Un pesante calo tendenziale degli investimenti in costruzioni (GR -9%, LI -13%);
- ✓ l'acquisto di immobili evidenzia una minima crescita a Grosseto (+0,9%) ed un calo marginale a Livorno (-0,2%), segno di un mercato immobiliare moderatamente attivo in Maremma e "sonnolento" a Livorno;
- ✓ l'ammontare degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto risulta elevato in Maremma ed in blando aumento (+1,0%), mentre nella provincia labronica subisce un'evidente contrazione (-7%);
- ✓ crescono di molto i denari imprestati per l'acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie sia livornesi (+9%), sia grossetane (+7%);
- ✓ continuano a calare gli investimenti finanziari (-10% tendenziale): perdura l'indebolimento della propensione al risparmio d'impres e famiglie;
- ✓ è in diminuzione anche la parte più consistente dei finanziamenti oltre il breve termine, quella delle altre destinazioni (Grosseto -3,4%, Livorno -4,8%).

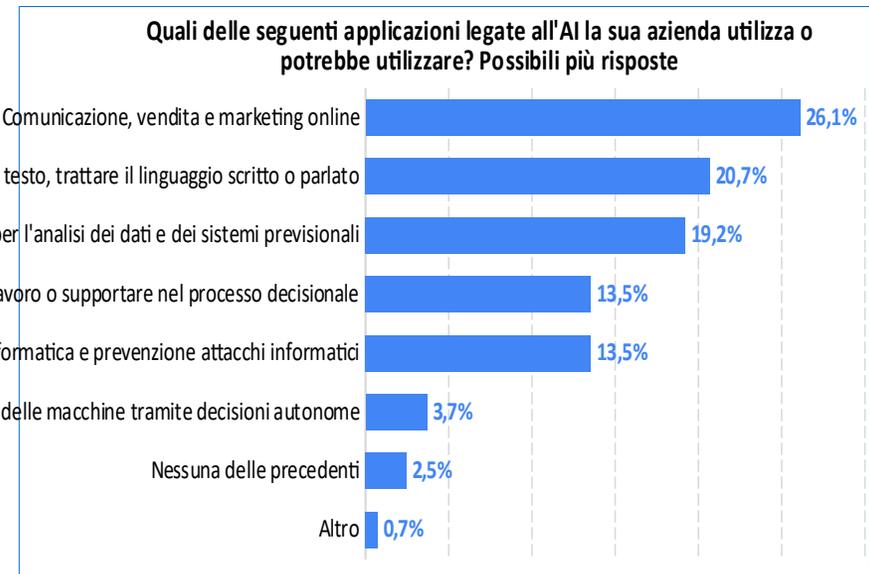
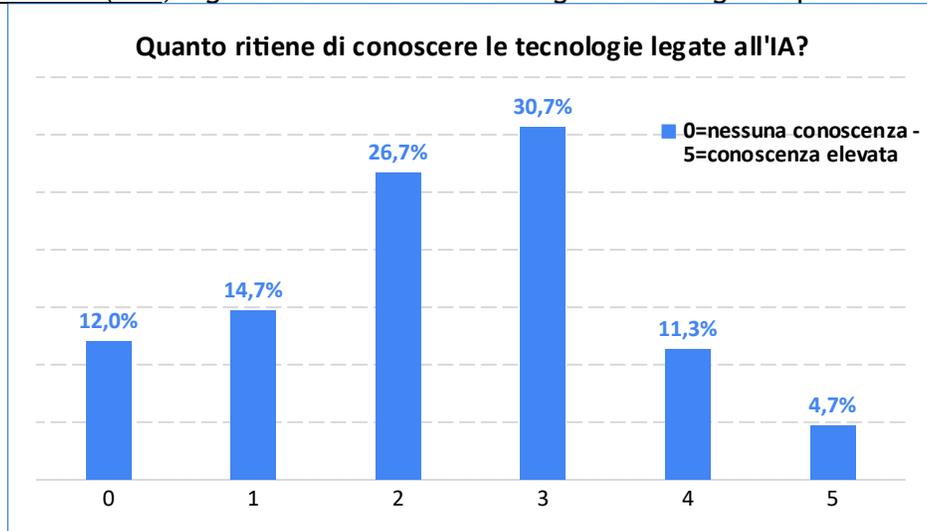
Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione economica al 31/12/2024, consistenze (mil. €), var. tend. e composizione (enti segnalanti: Banche e CDP)

Settore di destinazione	Consistenza		Variazioni tend. %		Composizione %		
	Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno	
Totale	425,009	385,922	-8,8	-12,6	9,40	5,95	
Investimenti in costruzioni	Abitazioni	147,362	173,204	-8,8	-10,4	3,26	2,67
	Opere genio civile	31,084	52,317	-3,5	-9,0	0,69	0,81
	Fabbricati non residenziali	246,563	160,401	-9,5	-15,9	5,45	2,47
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	232,545	184,736	1,0	-6,9	5,14	2,85	
Totale	1.923,187	3.169,533	0,9	-0,2	42,53	48,85	
Acquisto di immobili	Abitazioni altri soggetti	90,255	123,420	-1,2	0,4	2,00	1,90
	Abitazioni famiglie	1.581,360	2.852,480	0,9	0,0	34,97	43,97
	Altri immobili	251,572	193,633	2,0	-2,8	5,56	2,98
Acquisto di beni durevoli delle famiglie	202,295	345,317	6,8	9,1	4,47	5,32	
Investimenti finanziari	284,426	542,853	-10,3	-9,7	6,29	8,37	
Altre destinazioni	1.454,681	1.859,429	-3,4	-4,8	32,17	28,66	
Totale	4.522,143	6.487,790	-2,0	-3,0	100,0	100,0	



Indagine sulla conoscenza e l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale

- A fine 2024 abbiamo avviato un'indagine per conoscere la posizione delle imprese del territorio rispetto alle opportunità ed alle sfide legate all'IA. Le informazioni raccolte sulle conoscenze, l'utilizzo e le necessità delle imprese riguardo all'IA, hanno anche l'obiettivo di progettare ed attivare, nel corso del 2025, percorsi formativi ed informativi mirati a supportare lo sviluppo e l'innovazione delle imprese locali. L'indagine è stata realizzata attraverso la creazione e l'invio di un questionario alle imprese inserite nella banca dati del PID, Punto Impresa Digitale della nostra Camera.
- L'utilizzo dell'intelligenza artificiale è sicuramente in crescita ma la sua diffusione tra le imprese è ancora limitata: nel 2024 l'IA è entrata a far parte del patrimonio tecnologico solo del 6,1% delle imprese locali, contro il 7,6% regionale e l'11,4% nazionale (fonte Unioncamere-Dintec).
- Poco meno della metà dei rispondenti (46,7%) dichiara di possedere una conoscenza che va dal livello medio a quello elevato. Circa un quinto di queste hanno già avviato o stanno avviando progetti o investimenti collegati all'IA.
- Le applicazioni di IA che interessano maggiormente sono comunicazione, vendite e marketing online (26%, per automazione dei processi di marketing digitale; personalizzazione dell'esperienza del cliente; sistemi di analisi predittiva del comportamento dei consumatori e targhettizzazione avanzata della clientela). Sullo stesso piano seguono l'analisi dei documenti di testo e il trattamento del linguaggio scritto o parlato (21%, principalmente text mining) e l'analisi dei dati e la realizzazione di sistemi previsionali (19%, algoritmi di machine learning e di intelligenza predittiva).



Mercato del lavoro - Principali indicatori dell'offerta

Indicatori del mercato del lavoro - Valori assoluti

	Forze lavoro	Occupati	Disoccupati	Inattivi
Grosseto	↑	↑	↓	↓
Livorno	↑	↑	↑	↓
Toscana	↑	↑	↓	↓
Italia	↑	↑	↓	↑

- Tranne qualche eccezione, gli indicatori generali del mercato del lavoro appaiono in miglioramento, sia in termini assoluti sia relativi.

Indicatori del mercato del lavoro - Indici percentuali

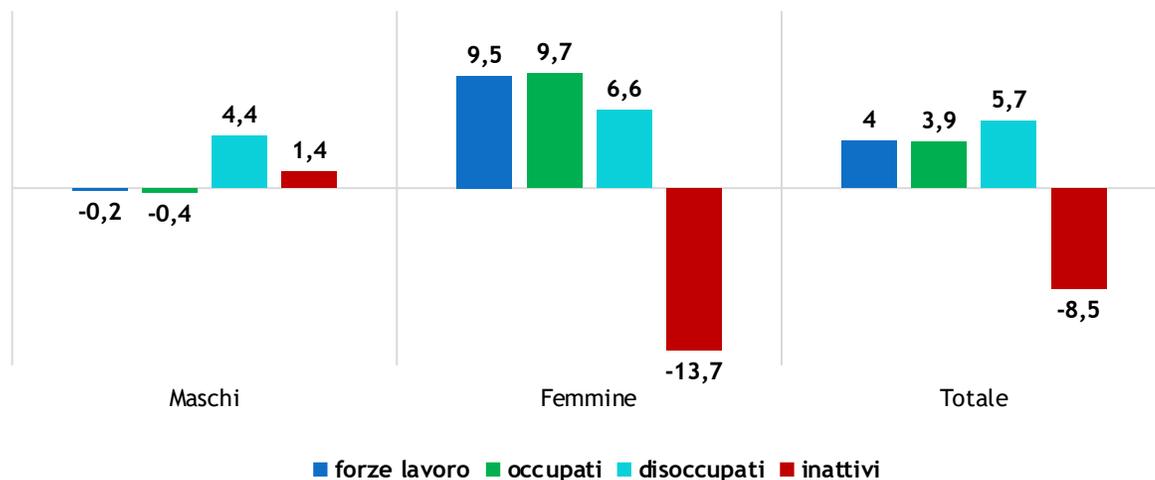
	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività
Grosseto	↑	↑	↓	↓
Livorno	↑	↑	=	↓
Toscana	↑	↑	↓	↓
Italia	↑	↑	↓	↑

- Dietro questo quadro complessivo si celano, tuttavia, significative differenze di genere e generazione di appartenenza, nonché una crescita diffusa delle ore di CIG.



Mercato del lavoro - Livorno

Var. % 24/23 dei valori assoluti del mercato del lavoro per genere

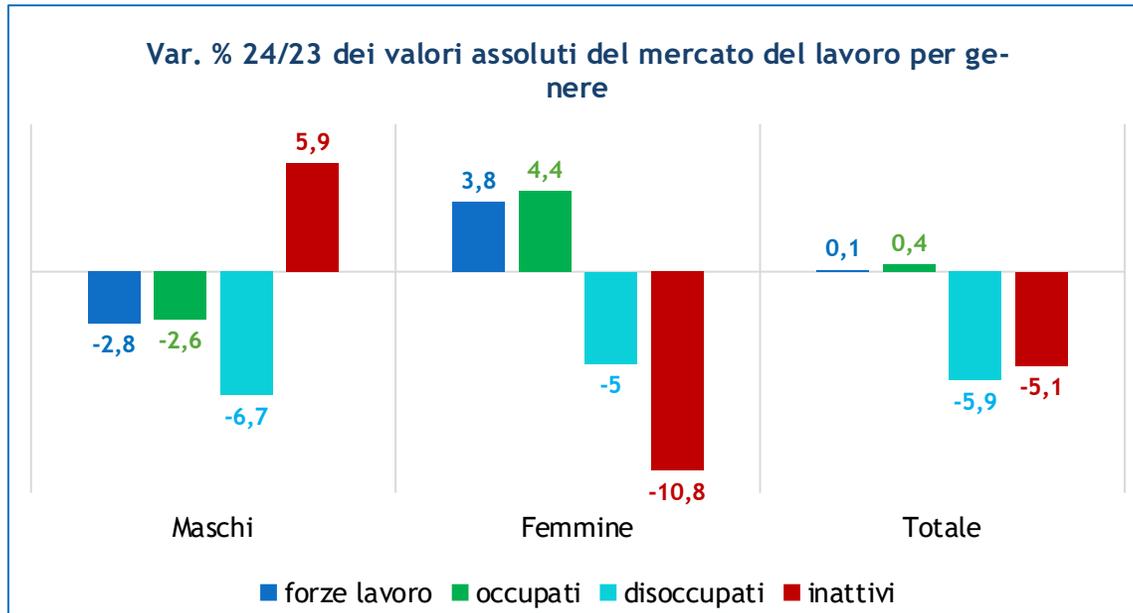


- La diminuzione del numero dei residenti in età da lavoro è dovuta essenzialmente alla componente femminile.
- La significativa contrazione degli inattivi si accompagna ad un aumento degli occupati e delle persone in cerca di occupazione. Il risultato finale può dirsi sostanzialmente positivo se leggiamo l'andamento come una fuoriuscita delle persone dalla zona d'ombra delle non forze lavoro, divenendo disponibili a lavorare.
- Il quadro complessivo è fortemente influenzato dalla componente femminile, tanto da condizionarne l'andamento.

- Cresce in modo importante il numero delle occupate e di coloro che sono attive nella ricerca di una occupazione.
- La situazione degli uomini appare in effetti più difficile: il calo degli occupati sembra risolversi solo in parte nella ricerca di una nuova occupazione, in molti sembrano essersi scoraggiati andando ad ingrossare le fila degli inattivi e, per questa via, uscendo dalle forze lavoro disponibili (che difatti diminuiscono).

In un momento critico per la forza lavoro, a causa del calo demografico e dell'occupazione maschile, le donne possono divenire una risorsa preziosa per il futuro del mercato del lavoro e delle imprese.

Mercato del lavoro - Grosseto



- Cresce infatti in modo significativo il numero delle occupate, mentre diminuiscono coloro che sono attivi nella ricerca di una occupazione. Nel complesso aumenta la forza lavoro femminile e, grazie ad essa, quella complessiva.
- Per i maschi grossetani la situazione è decisamente più critica: diminuiscono gli occupati che solo in parte si mantengono attivi nella ricerca di un lavoro; il resto si dichiara inattivo, presumibilmente perché scoraggiato. L'esito finale è una contrazione della forza lavoro maschile disponibile.

Come per Livorno, anche la Maremma deve quindi affidarsi alle donne per alimentare la forza lavoro.

- Anche in Maremma calano gli inattivi e i disoccupati mentre cresce, seppur di poco, l'occupazione e la forza lavoro, lasciando intendere che chi entra nelle forze lavoro lo fa, per lo più, accedendo ad un'occupazione e non ad un processo di ricerca della stessa.
- Scomponendo l'andamento in base al genere si scopre, tuttavia, che anche in questo caso il buon risultato finale è dovuto essenzialmente alle donne.



Mercato del lavoro - Settori a confronto

Occupati

- Il macrosettore con il più ampio bacino occupazionale è senza dubbio e diffusamente quello denominato “**Altri servizi**”, settore a cui il 2024 concede ancora un trend positivo fatta eccezione per Grosseto (-4,2%).
- Il secondo macrosettore per consistenza è **Commercio, Servizi di accoglienza e ristorazione** ed anche per queste attività si calcola una crescita diffusa degli occupati in tutti i territori esaminati, con esclusione di Grosseto.
- Per quanto riguarda l’**Industria** (escluse Costruzioni) il trend è diffusamente positivo, mentre con riferimento all’**Agricoltura** si distinguono positivamente le province di pertinenza della CCIAA Maremma e Tirreno; per Toscana e Italia l’ISTAT calcola invece un trend negativo.
- Il trend occupazionale delle **Costruzioni** è generalmente positivo, fatta eccezione per Livorno.

Occupati 2024 per settore e territorio - valori assoluti in migliaia e variazioni % rispetto al 2023

	Agricoltura		Industria	
	N. Occupati	Var. %	N. Occupati	Var. %
Italia	819.924	-3,3	4.778.623	0,6
Toscana	44.794	-6,2	357.169	3
Livorno	6.465	35,5	21.190	36,7
Grosseto	13.922	12,4	7.315	39,7
	Costruzioni		Commercio, Alberghi e ristoranti	
	N. Occupati	Var. %	N. Occupati	Var. %
Italia	1.607.385	5	4.860.274	3,4
Toscana	100.708	10,1	366.641	3,5
Livorno	6.727	-26,5	34.203	0,6
Grosseto	7.839	2,4	25.860	-5,2
	Altri Servizi		Totale	
	N. Occupati	Var. %	N. Occupati	Var. %
Italia	11.866.058	1	23.932.264	1,5
Toscana	798.647	1,4	1.667.959	2,5
Livorno	72.338	0,2	140.923	3,9
Grosseto	44.119	-4,2	99.055	0,4



Mercato del lavoro - Generazioni a confronto

Residenti in età da lavoro

- I residenti tra i 15 ed i 34 anni e tra i 55 ed i 64 anni risultano in aumento, mentre tra i 35 ed i 54 anni si registra un calo
- Le maggiori criticità interessano la classe **45-54 anni**, dove si calcola un calo significativo che incide in modo importante sull'andamento complessivo: **questa fetta di popolazione costituisce un quarto del totale.**

(Dati provinciali ISTAT)

Occupati

- I giovanissimi occupati tra i 15 ed i 24 anni sono diminuiti del 2,8%, i giovani tra i 25 ed i 34 anni sono aumentati di appena l'1,3%. La fascia di età intermedia che divide i lavoratori più giovani da quelli più anziani è stabile, dopodiché, salendo con l'età, l'incremento degli occupati è maggiore: +1,1% 45-54 anni e +4,2% 55-64 anni. **In buona sostanza, il contributo decisivo alla crescita occupazionale è dato dalla classe di lavoratori più vicini alla pensione.**

(Dati nazionali ISTAT)

Tasso di disoccupazione

- Nella fascia di età 15-24 anni il tasso di disoccupazione risulta diffusamente alto e tendenzialmente a due cifre a prescindere dal genere, con la sola eccezione dei maschi livornesi (8,4%)
- **Alla popolazione tra i 25 e i 34 anni si associa un tasso di disoccupazione superiore alla media complessiva territoriale. Rispetto al 2023 si evidenzia un peggioramento a livello provinciale.**
- Per le classi di età, 35-49 e 50-74 anni, il tasso di disoccupazione scende sotto la media generale e rispetto al 2023. Ancora una volta fa eccezione Livorno dove il **tasso di disoccupazione femminile tra i 35 ed i 49 anni risulta superiore sia al medesimo tasso 2023, sia all'indice medio generale 15-74 anni del 2024.**

(Dati provinciali ISTAT)

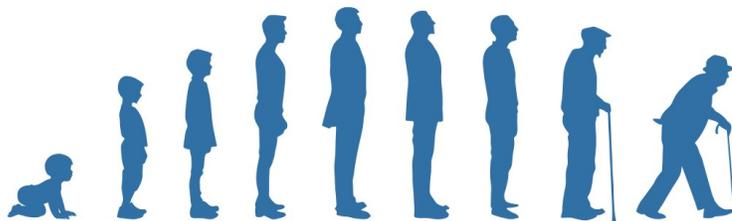


Mercato del lavoro - Generazioni a confronto

Inattivi

- Dopo i 24 anni, l'inattività femminile è dovuta principalmente a “motivi familiari” che siamo portati a leggere come “carichi familiari” o “necessità di cura della famiglia” o più in generale di conciliazione delle diverse attività. La frequenza della motivazione cresce con l'avanzare dell'età, il che significa che l'ostacolo all'impiego lavorativo non si esaurisce con il termine dei primi anni di vita di un eventuale figlio, bensì le difficoltà si amplificano.
- Per i maschi la situazione è diversa: tra i 25 e i 34 anni molti risultano ancora nella fase “Studio, formazione professionale”; dopo i 35 anni la maggior parte non esplicita la motivazione, ma cresce progressivamente il numero degli scoraggiati.

(Dati nazionali ISTAT)



Bollettino ADAPT n.9, 3 marzo 2025

«Una crescita occupazionale che deriva in larga parte dal permanere di persone over 60 nel mercato del lavoro, magari impiegati in mansioni che difficilmente riescono a svolgere come in passato o posti davanti a esigenze di riqualificazione professionale che non vengono affrontate, si traduce in effetti negativi sulla produttività con le conseguenze che ben conosciamo, in primo luogo sui salari. Questo dovrebbe interrogare, in uno scenario inedito per il nostro Paese di crescita forte di una certa fascia di occupati, su cosa significhi rendere sostenibile, sia in termini di attività svolte che in termini di competenze e aggiornamento professionale, il lavoro dei lavoratori più maturi.»



Domanda di lavoro Fabbisogni occupazionali 2024 nelle imprese dell'industria e dei servizi

- Nel 2024 il tessuto imprenditoriale locale ha mostrato una buona dinamicità sul mercato del lavoro, tanto che **il 67,4% delle imprese livornesi ed il 70,5% di quelle grossetane ha previsto di effettuare assunzioni nel corso dell'anno**. Le citate percentuali risultano **in crescita** rispetto al 2023 ed ancora superiori a quanto riscontrato in Toscana (64,2%) ed Italia (64,3%).
- Nel complesso, l'indagine Excelsior cui facciamo riferimento ha rilevato **previsioni di entrata** esattamente per **33.120 unità in provincia di Livorno e 20.310 in quella di Grosseto**, **valori in diminuzione** rispettivamente del 7,3% e del 3,2% nel confronto con l'anno precedente (+3,1% Italia, -2,2% Toscana).
- **In definitiva, localmente cresce la quota percentuale delle imprese che assumono ma diminuisce il numero delle entrate previste.**



Fabbisogni occupazionali 2024 - I più richiesti

Livorno

1. Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione
2. Personale non qualificato nei servizi di pulizia
3. Addetti alle vendite
4. Conducenti di veicoli
5. Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci
6. Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela
7. Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili
8. Addetti alla segreteria e agli affari generali
9. Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili
10. Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni

Grosseto

1. Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione
2. Personale non qualificato nei servizi di pulizia
3. Addetti alle vendite
4. Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili
5. Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela
6. Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci
7. Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni
8. Conducenti di veicoli
9. Addetti alla segreteria e agli affari generali
10. Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia

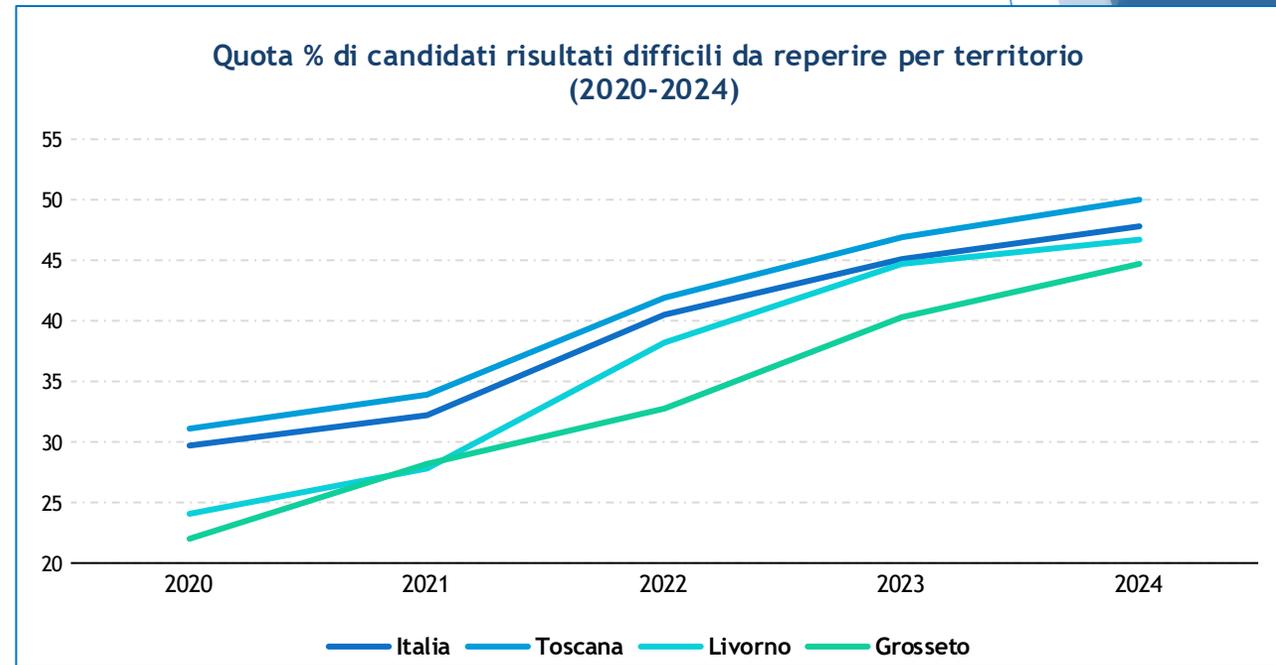


Mercato del lavoro - Principali indicatori dell'offerta

Fabbisogni occupazionali 2024 nelle imprese dell'industria e dei servizi

Andamento delle difficoltà di reperimento dei candidati: *percentuale di candidati difficili da reperire sul totale entrate previste*

- Nel 2024 la quota di irreperibili è stata pari al 46,7% a Livorno ed al 44,7% a Grosseto (47,8% Italia, 50% Toscana), percentuale in forte aumento rispetto al 2023.
- Tale percentuale sta aumentando in maniera repentina dal 2019 e con intensità tendenzialmente crescente in ogni territorio considerato.

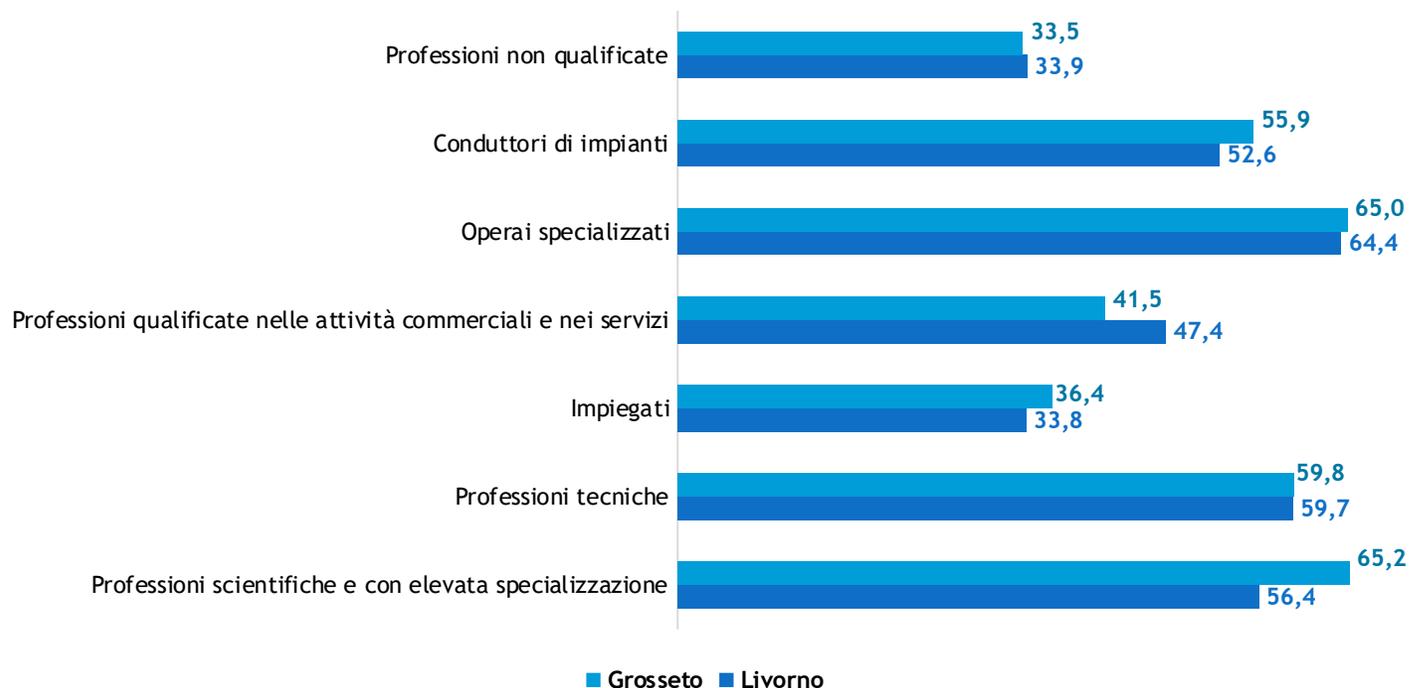




Fabbisogni occupazionali 2024 per categoria professionale e difficoltà di reperimento

- Occorre porre particolare attenzione al gruppo professionale degli **Operai specializzati** per il quale la domanda delle imprese è significativa e in aumento; per questo gruppo si evidenziano le maggiori criticità di reperimento dei candidati sia a Livorno che a Grosseto.
- Simile è la situazione di **Professioni scientifiche ad elevata specializzazione** e **Professioni tecniche**.
- L'impatto delle criticità evidenziate per gruppo professionale va comunque letto alla luce dell'incidenza di ciascun gruppo sul totale entrate.

Quota % di difficili da reperire 2024 per gruppo professionale





Fabbisogni occupazionali 2024 - Gli irreperibili

Livorno

1. Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio
2. Specialisti nelle scienze della vita
3. Conduuttori macchine movimento terra, sollevamento e maneggio materiali
4. Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno
5. Altre professioni qualificate nelle attività commerciali
6. Fabbri ferrai costruttori di utensili
7. Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative
8. Tecnici in campo ingegneristico
9. Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni
10. Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi

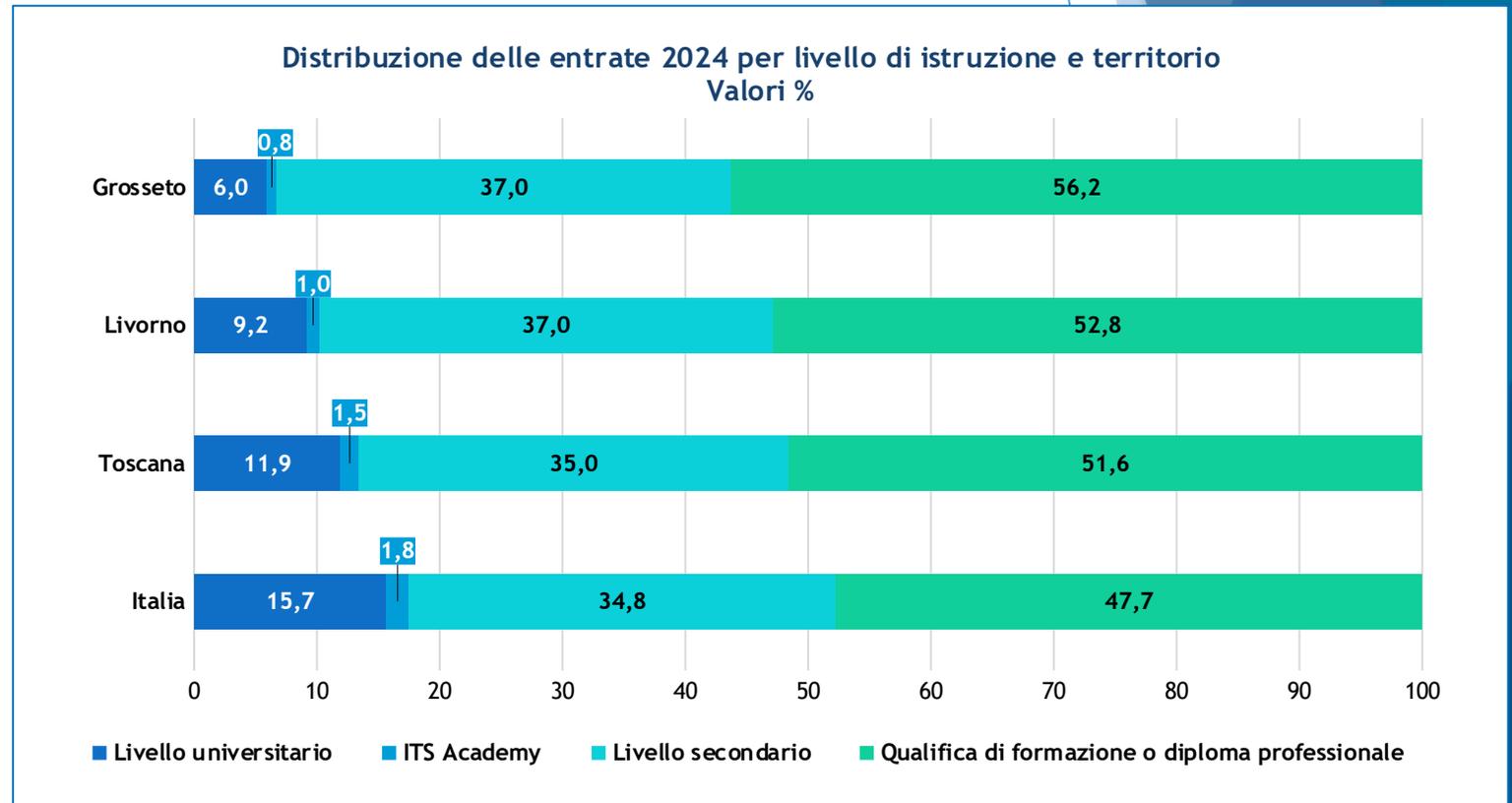
Grosseto

1. Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili
2. Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica
3. Tecnici in campo ingegneristico
4. Specialisti nelle scienze della vita
5. Operai specializ. installaz./manutenzione attrezzature elettriche/elettroniche
6. Tecnici della salute
7. Tecnici dei rapporti con i mercati
8. Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni
9. Addetti alla gestione amministrativa della logistica
10. Conduuttori macchine movimento terra, sollevamento e maneggio materiali



Fabbisogni occupazionali 2024 per titolo di istruzione

- Le entrate tendano a concentrarsi sui titolari di **Qualifica di formazione o Diploma professionale**. In seconda battuta, l'interesse delle aziende è rivolto verso il **diploma tradizionale** e solo marginalmente verso livelli di istruzione superiori.
- A livello provinciale le richieste di **laureati e diplomati ITS** incidono in minor misura rispetto a Toscana ed Italia.





Fabbisogni di competenze 2024

Quota % di candidati difficili da reperire per tipologia di competenza Livorno 2024



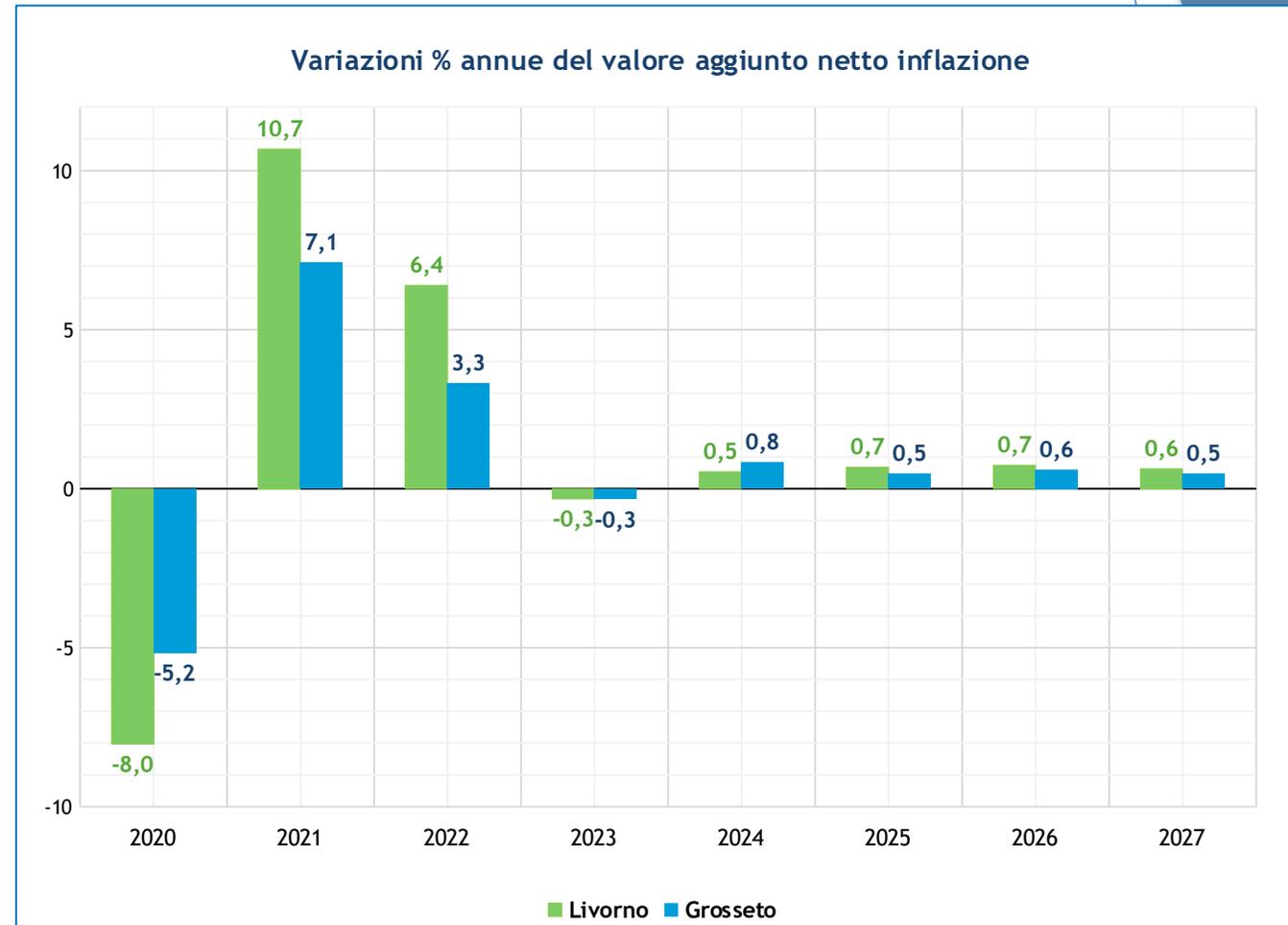
Quota % candidati difficili da reperire per tipologia di competenza Grosseto 2024





Contabilità territoriale 2024 - Valore aggiunto

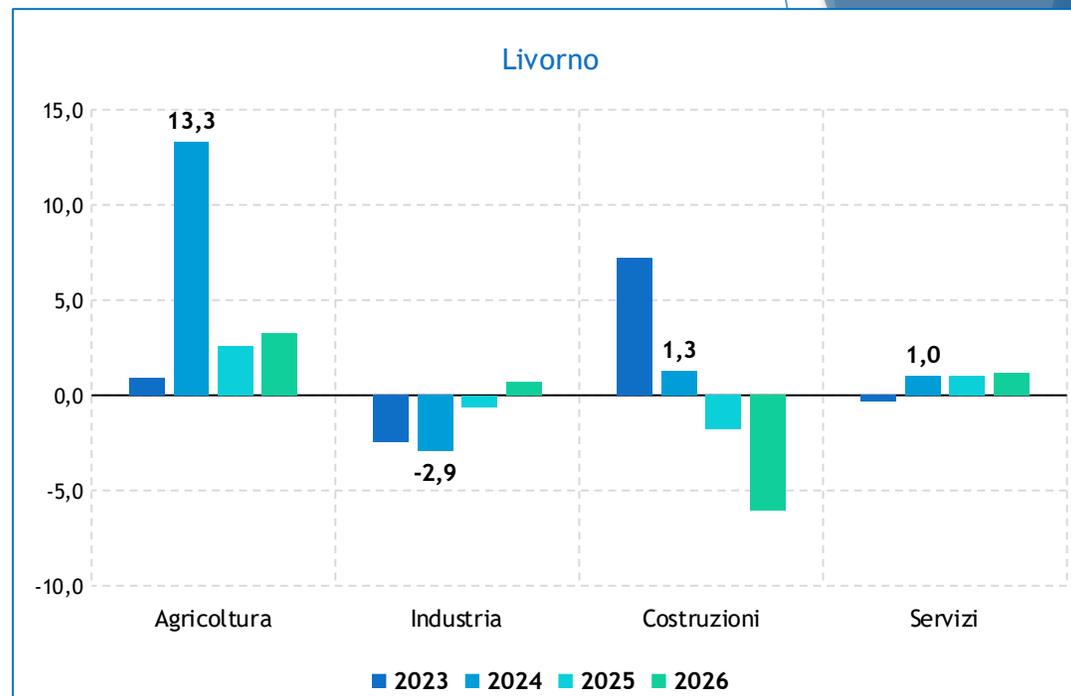
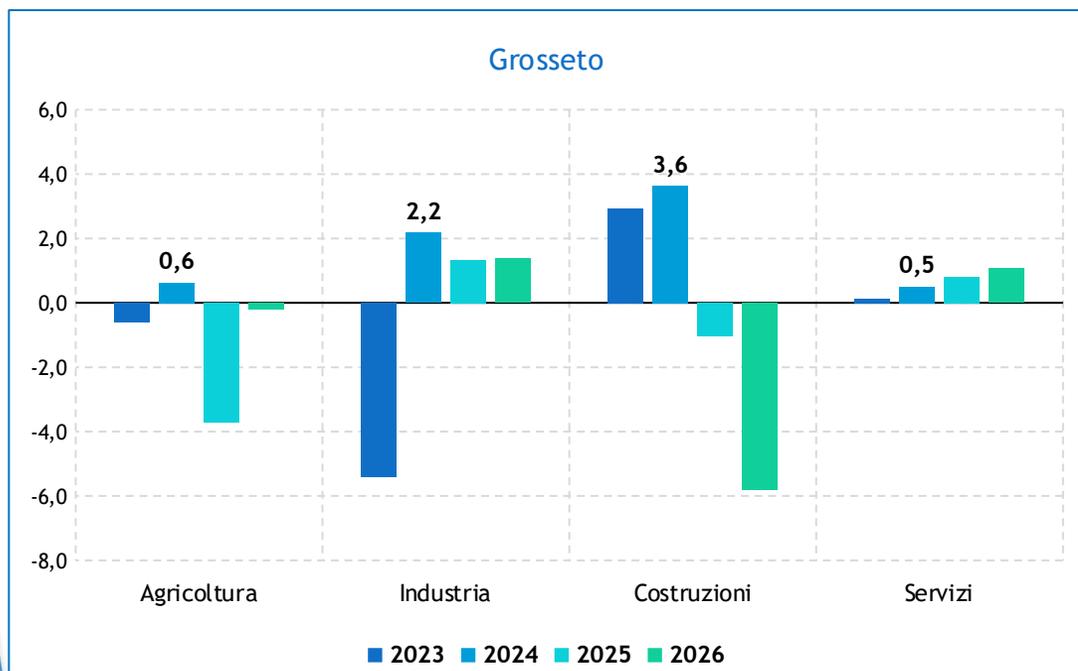
- Similmente al contesto regionale e nazionale, nel 2024 la variazione percentuale stimata del valore aggiunto a livello provinciale è positiva, anche tenendo conto del processo inflazionistico, seppur esso in rallentamento.
- Le previsioni formulate da Prometeia si basano su indicatori descrittivi della situazione esistente al 28 marzo 2025 e tengono conto di alcune prime indicazioni statunitensi sui dazi. Se le condizioni di partenza si mantenessero invariate anche nel 2026, nella migliore delle ipotesi assisteremo ad una **economia adagiata sullo “zero virgola”**.





Contabilità territoriale 2024 - Valore aggiunto

- L'evoluzione positiva del valore aggiunto 2024 trova fondamento soprattutto nel buon andamento di **Agricoltura, Costruzioni e Servizi**. Per il 2025 si teme il sopraggiungere di un peggioramento per il settore **Primario**, fatta salva la provincia di Livorno.
- Quanto ai Servizi le previsioni restano caute ma pur sempre positive, mentre per **l'Edilizia** il prossimo biennio potrebbe risultare in netto peggioramento a causa del venire meno degli incentivi fiscali.

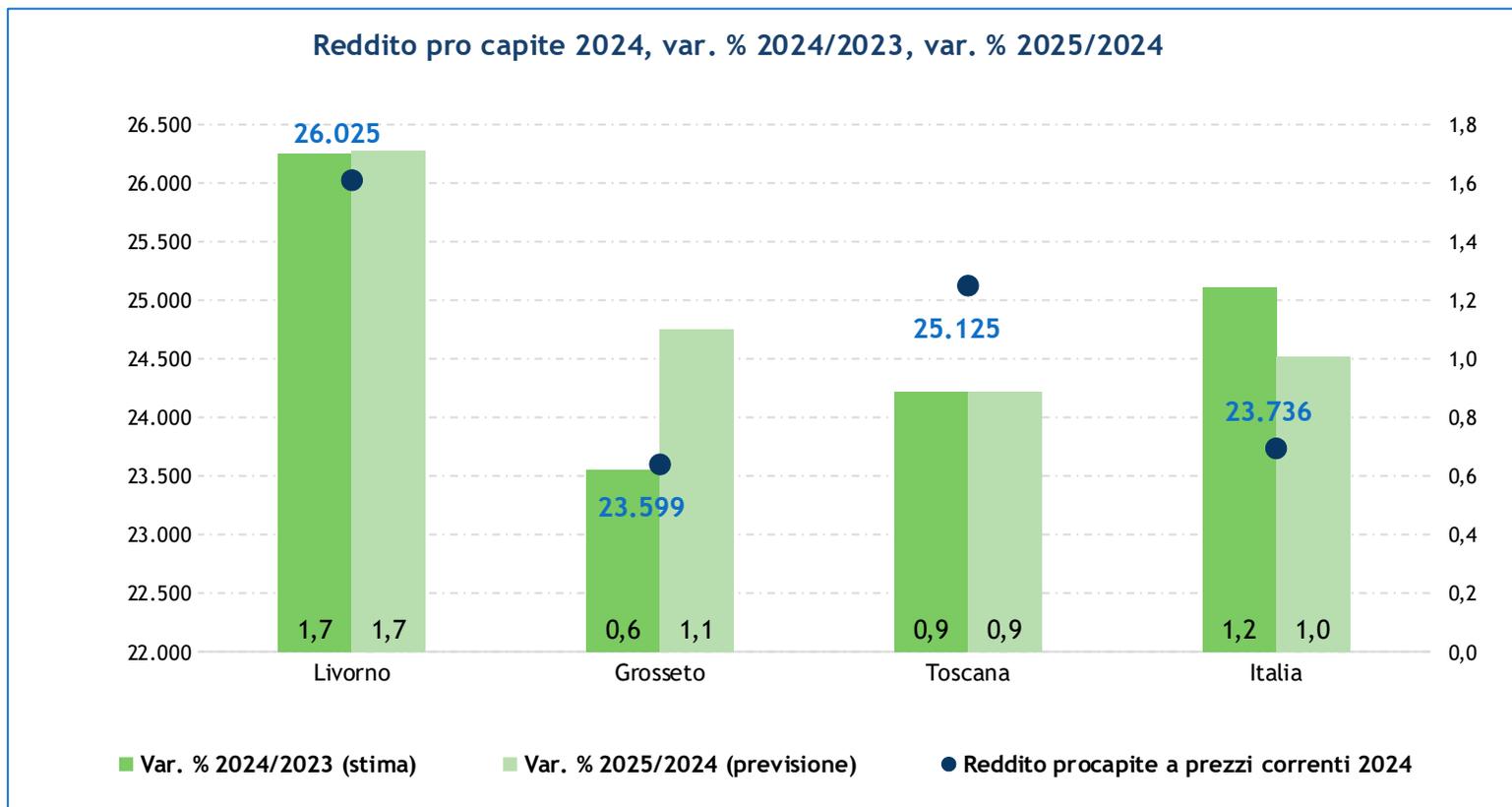


- Continua a destare qualche preoccupazione **l'Industria**: chiusura 2024 col segno meno per Livorno e media Italia, mentre la Maremma e la media regionale registrano una variazione positiva. Le previsioni per il 2025 non sono in generale particolarmente brillanti per il Secondario, in ogni caso fortemente diversificate a seconda del territorio considerato e in base alle specializzazioni produttive.



Contabilità territoriale 2024 - Reddito

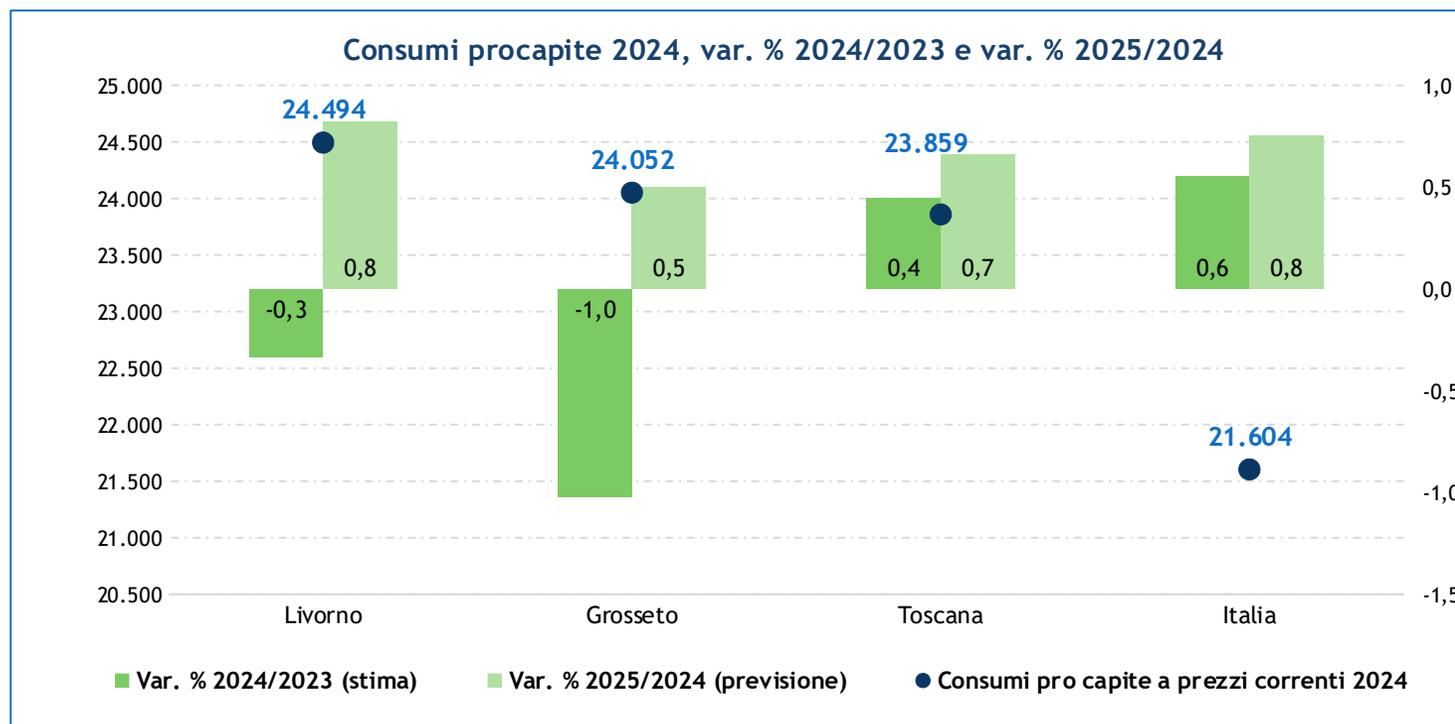
- Nonostante gli incrementi di reddito stimati e attesi, il recupero resta, e resterà, contenuto ed inferiore alla perdita di potere d'acquisto subita in questi anni. Per quanto i rinnovi contrattuali del 2024 e dei primi mesi del 2025 abbiano sostenuto la crescita dei salari, ad oggi nessun contratto ha previsto aumenti che permettano un pieno recupero dell'inflazione generatasi dalla fine del 2021.





Contabilità territoriale 2024 - Consumi

- Fatto salvo il diverso importo medio annuo dei consumi pro capite di partenza e l'intensità della variazione, Livorno e Grosseto condividono il trend negativo stimato per il 2024. Toscana ed Italia possono invece contare su una variazione lievemente positiva. In generale, positive o negative, le variazioni si attestano non oltre il punto percentuale. Nel 2025 i consumi dovrebbero tornare a crescere anche a livello provinciale, seppur cautamente.
- L'impennata del costo della vita e le preoccupazioni delle famiglie sul futuro bloccano la domanda interna: la corsa dei prezzi, seppur in discesa nel 2024, impedisce ai redditi delle famiglie di sostenere il livello dei consumi.





CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO

Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia

Centro Studi e Servizi Area Studi e Ricerche

Il volume è scaricabile al link:

<https://www.lg.camcom.gov.it/servizi/informazione-economica-prezzi/studi-ricerche>

Contatti

Piazza del Municipio n. 48, Livorno

Tel. 0586 231212 - 231327

studiricerche.css@lg.camcom.it